

Comunicato stampa LAV – 21 novembre 2025

TRIBUNALE DI RAVENNA: LAV AMMESSA COME PARTE CIVILE NEL PROCESSO CONTRO IL TRAFFICO ILLEGALE DI CUCCIOLI. RINVIATI A GIUDIZIO TUTTI GLI IMPUTATI DELLA SOCIETA' "I CUCCIOLI DI CARLOTTA"

LAV: LA SOLA SCELTA ETICA È L'ADOZIONE RESPONSABILE. GLI ANIMALI NON SONO OGGETTI DA ACQUISTARE, VENDERE E MODIFICARE A PROPRIO PIACIMENTO!

Si è tenuta oggi presso il Tribunale di Ravenna l'udienza preliminare relativa alla vicenda giudiziaria che coinvolge la società slovacca **"I cuccioli di Carlotta"**, **accusata di commercio illegale di cuccioli provenienti dall'Est Europa. Il Giudice ha ammesso LAV, assistita dall'avv. Massimiliano Canè del Foro di Bologna, come parte civile, ha confermato la competenza territoriale del Tribunale di Ravenna per i reati contestati e ha disposto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ad eccezione di uno di essi che aveva già optato per il patteggiamento.**

La vicenda risale al 2020 e riguarda le attività della suddetta società slovacca, la cui sede è risultata essere in un **capannone abbandonato**, che avrebbe commercializzato cani di razza bulldog francese con manto **"blu"**. Si tratta di **una colorazione non ammessa dallo standard ufficiale e resa desiderabile da mode e tendenze, spesso alimentate dalla visibilità di personaggi noti che si mostravano sui loro profili social in compagnia di questi animali "rari"**.

"Questa pratica dimostra, ancora una volta, quanto la trasformazione dell'animale in un semplice oggetto di status o di esibizione sia una deriva culturale profondamente dannosa – dichiara Sara Leone, area animali familiari LAV - Una moda, diffusa dai VIP, che non solo svilisce gli animali, ma mette anche a rischio la loro salute, esponendoli sempre più spesso a selezioni genetiche e a sofferenze inaccettabili".

LAV è intervenuta nel procedimento, perché da sempre impegnata nel contrasto al traffico illegale di cuccioli: un business multimilionario che sfrutta animali allevati in condizioni drammatiche nei Paesi dell'Est, venduti come animali "di razza" e trasportati per lunghi tragitti stipati in auto e furgoni, spesso privi di documenti regolari e sottoposti a gravi rischi sanitari.

"Il traffico di cuccioli è una filiera crudele che continua a prosperare alimentata da mode, status symbol e dall'idea dell'animale come un prodotto da acquistare – dichiara LAV – Il nostro impegno in questo processo ribadisce che la sola scelta etica è l'adozione responsabile, non l'acquisto, e che le selezioni genetiche provocano sofferenze inaccettabili".

Secondo i dati del **Rapporto Zoomafia 2025**, dal 2010 — anno di entrata in vigore della legge contro la tratta dei cuccioli — al 2024 sono stati **sequestrati ben 7.561 cani e 92 gatti, per un valore complessivo stimato di oltre 6 milioni di euro, mentre 457 persone sono state denunciate.** Numeri che confermano come questo fenomeno rappresenti ancora oggi un **traffico redditizio, strutturato e radicato**, che può essere contrastato solo attraverso controlli serrati, pene efficaci e soprattutto un cambiamento culturale nella percezione degli animali.

La prima udienza collegiale del processo è stata fissata per il **14 aprile 2026. LAV continuerà a seguire il caso e a battersi in ogni sede per tutelare gli animali coinvolti, per promuovere l'adozione consapevole e per contrastare ogni forma di sfruttamento.**

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it

